



# Naviglio Piccolo

Giovedì 23 giugno 2011 - ore 21.00

## GUSTAV MAHLER

### Compositore d'estate

a cura di **Giuseppe Volpi**

**La sinfonia n. 2 in do minore**  
**"Auferstehungssinfonie"**  
**"Sinfonia della resurrezione"**

**Giuseppe Volpi**, musicologo, specialista nella storia dell'interpretazione. Membro di diverse società musicologiche, fra cui la prestigiosa "Furtwängler Société" di Parigi. Come divulgatore ha collaborato con diverse importanti istituzioni sia italiane (Radio Televisione Italiana, Opera Universitaria di Milano, Naviglio Piccolo di Milano, Mikrokosmos di Lecco) sia straniere (Bombay Opera House, Istituto Italiano di Cultura di Toronto).

**Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)**

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)



Si ringrazia:

Cooperativa Sociale  
**CIRCOLO FAMILIARE DI UNITÀ PROLETARIA**  
VIALE MONZA, 140 - TEL. 022574683 - 20127 MILANO

## Sinfonia numero 2 in do minore “Resurrezione”

### Organico orchestrale.

Quattro flauti (anche ottavini ), quattro oboi, due corni inglesi, tre clarinetti in si bemolle, due clarinetti in mi bemolle, un clarinetto basso in si bemolle, quattro fagotti, un controfagotto, sei trombe in fa, sei corni in fa, quattro tromboni, un basso tuba, sei timpani, triangolo, piatti, grancassa, tamburino, due tam tam, frusta, campane a suono determinato e indeterminato, organo, diciotto primi violini, sedici secondi violini, dodici viole, dodici violoncelli, dieci contrabbassi.

Nell'ultimo tempo occorrono quattro trombe in fa ( due delle quali possono essere la cinque e la sei dell'orchestra), quattro corni in fa, due timpani, triangolo, piatti.

E' previsto altresì un coro misto con un soprano e un contralto solisti.

### Testi poetici.

Quarto movimento: “ Urlicht” (La vita celestiale) da Des Knaben Wunderhorn di Arnim e Brentano.

Quinto movimento: “ Aufersteh'n wirst Du mein Staub nach kurzer Ruh! (Risusciterai tu, mia polvere, dopo un breve riposo) “ di Klopstock

### Genesi.

La genesi di questa sinfonia è piuttosto complessa, proviamo a ricostruirne le tappe fondamentali. Insieme alla terza e alla quarta la seconda appartiene alle cosiddette “Wunderhorn-Symphonien”, poiché incorpora insieme alle due sinfonie successive, un testo poetico tratto dalla raccolta Des Knaben Wunderhorn. In più, nel caso della seconda e della terza, due tempi solo strumentali, i due scherzi, altro non sono che lieder della stessa raccolta ampliati e rielaborati.

La seconda sinfonia si lega però intimamente anche alla prima.

Nel marzo del 1888 Mahler aveva terminato la sinfonia in re maggiore, nello stesso anno aveva scritto di getto un poema sinfonico, considerato al momento una pagina a sé col titolo di Totenfeier (Rito funebre). Questa fu la pagina che Mahler presentò a Bulow, sperando in un giudizio accondiscendente che sicuramente gli avrebbe giovato.

Non fu così; Bulow stimava molto Mahler come direttore ma probabilmente non capì la pagina e la rigettò. Questo episodio indusse in Mahler un profondo ripensamento che andava a coincidere con un periodo in cui l'attività direttoriale era davvero frenetica, per questo la pagina fu per un po' dimenticata.

Mahler però stava pensando ad un'altra sinfonia. Nell'estate del 1893 era pronto un andante moderato, cui seguì uno scherzo, cui seguì un quarto movimento basato su un lied Urlicht, (Luce primigenia ) già composto in precedenza come pezzo indipendente.

La posizione reciproca dei diversi movimenti non fu subito chiara perché Mahler aveva nel frattempo deciso di utilizzare il Totenfeier come primo movimento apportando solo qualche piccola modifica.



Cameristica

# Naviglio Piccolo

Si poneva a questo punto il problema di un finale che racchiudesse e completasse pagine tanto diverse fra loro, questo poneva problemi davvero complessi di struttura e di equilibrio. Per oltre un anno la sinfonia non fece progressi, poi ad una cerimonia commemorativa della morte di Bulow, Mahler trovò lo spunto per completare il suo lavoro. E' interessante capire da Mahler stesso cosa accadde, poiché ne scrisse dettagliatamente a Saidl, noto critico musicale viennese. Ci possiamo così rendere conto di quale fosse il rovello creativo che sottintendeva un disegno tanto vasto e ambizioso.

*- con l'ultimo tempo della mia seconda sinfonia le cose andarono semplicemente così: rovistai tutta la letteratura mondiale fino alla Bibbia per trovare la parola redentrice, e alla fine fui costretto a tradurre io stesso i miei pensieri e i miei sentimenti (omissis) Lo stato d'animo in cui mi trovavo stando là seduto e i pensieri che rivolgevo allo scomparso erano nello spirito del lavoro che portavo dentro di me. In quel momento il coro accompagnato dall'organo intonò il corale su testo di Klopstock " Auferstehen". Fui colpito come una folgore e tutto apparve limpido e chiaro alla mia anima-*

Il corale citato nella lettera, naturalmente modificato, costituisce l'ossatura portante del finale dell'ultimo movimento della sinfonia.

Questo ci dice quanto il processo creativo di Mahler sia profondamente autobiografico.

Mahler scrisse di suo pugno il programma della sinfonia; come ha acutamente notato Ugo Duse si tratta di un "sublime pasticcio" in cui si mescolano visioni funerarie, ricordi d'infanzia, lampi mistici e visioni celestiali.

In seguito il programma fu ritirato e questo ci dice quanto la posizione di Mahler fosse lontana sia dal concetto lisztiano di sinfonia a programma (sinfonia Faust) sia dalla forma classica della sinfonia impersonata da Brahms.

L'importanza della seconda sinfonia è proprio qui: essa rappresenta il punto di svolta radicale di Mahler che volta le spalle a tutti i suoi illustri predecessori, per cercare uno stile proprio, un linguaggio diverso, autonomo, riconoscibile, un tentativo spesso assai ben riuscito di rappresentare con i suoni il suo complesso mondo interiore, così come confermato in una lettera all'amico Marschalk del dicembre 1895.

A proposito della seconda sinfonia Mahler così scriveva:

*- nella concezione di quest'opera ( appunto la seconda sinfonia) non ho mai inteso descrivere dettagliatamente un evento, tutt'al più un modo interiore di sentire.(Omissis.)Il parallelismo tra vita e musica va forse più in là, in una dimensione più profonda di quanto ora non si sia in grado di comprendere. –*

Mi pare davvero una sintesi di illuminante chiarezza.

La prima esecuzione completa di tutti 5 movimenti avvenne a Berlino, sotto la direzione dell'autore ,con buon successo di critica e di pubblico il 13 dicembre 1895.

## Struttura.

**Primo movimento: allegro maestoso, con espressione seria e solenne.**

La struttura è piuttosto complessa e può essere riassunta come segue.

- a) Primo gruppo di temi in do minore: materiale "pretematico" misure fino alla 17.
- b) Secondo gruppo di temi in do maggiore e in mi minore. Esposizione, dalla battuta 18 entrata dell'oboe e del corno inglese in contrappunto con fagotti violoncelli e contrabbassi.
- c) Apparizione in pianissimo del secondo tema, affidata a un lungo tremolo degli archi dalla misura 48. Riesposizione del tema iniziale modulato da una fanfara che porta al primo culmine espressivo (misura 80).
- d) Corale e marcia funebre in mi bemolle minore. Sviluppo dalla misura 117, sonorità molto raccolte, ritorno del secondo tema con carattere pastorale (misure dalla 129 affidata al corno inglese). Dopo questa prima parte statica lo sviluppo si dinamizza con un andamento ritmico ostinato che sfocia nel corale e nel tempo di marcia. Dopo il crescendo della misura 196 il tempo di marcia si spegne in pianissimo. Un improvviso sussulto (misura 244) apre la strada al tema della marcia funebre che struttura così la seconda parte dello sviluppo.
- e) Ripresa e coda del primo gruppo di temi in forma abbreviata con funzione di ricapitolazione. Viene qui ripreso tutto il materiale tematico del primo gruppo in una sorta di ricapitolazione ciclica fino alla coda vera e propria che si conclude con un assolo della tromba, seguito da una scala cromatica discendente e tre pizzicati.

Curiosamente in questo primo movimento non c'è un vero e proprio tema principale, tutto il materiale tematico esposta deriva dal nucleo delle prime 35 misure con le quali la sinfonia si apre.

Tutto il movimento è costruito su forti contrasti, così marcati e violenti che sembrano spezzare l'edificio precedentemente costruito; in questo modo le poche parentesi liriche inserite assumono un carattere quasi visionario, di spazio sospeso oltre il tempo.

Si pensi al tremolo iniziale caratterizzato da una tensione e da una violenza davvero terrificante, siamo lontani dalle misteriose e serene sospensioni da cui cominciano e germinare gli edifici sinfonici bruckneriani.

In tutto il movimento si trovano qua e là citazioni da Berlioz, List e Wagner oltreché materiali tematici in forma di anticipazione del finale.

Mahler eseguì spesso questo movimento isolatamente anche dopo aver completato l'intera sinfonia.

Dopo il primo movimento Mahler prescrive una pausa di almeno cinque minuti, lo scopo è di creare una separazione anche psicologica fra la drammaticità dirompente del primo movimento e la quiete quasi agreste dell'andante che segue. Difficile immaginare un contrasto di atmosfere e di scrittura più marcati.

## **Secondo movimento: andante moderato, molto comodo**

Dal punto di vista ritmico si tratta di un laendler lento di trasparente semplicità, lo scopo evidente è di creare una sorte di antitesi al primo movimento. Lo schema formale marcatamente bitematico è il seguente: A B A' B' A".



# Naviglio Piccolo

Si faccia caso all'andamento sospeso, quasi esitante del primo tema che occupa le prime nove misure.

L'apparente semplicità del disegno formale sottende in realtà una mirabile sottigliezza strumentale, che si spegne in un delicatissimo dissolvimento sulle ultime misure.

## **Terzo Movimento: con moto tranquillo e scorrevole**

Questo movimento è in qualche modo assimilabile allo scherzo della sinfonia classica. Proviene infatti dal lied *“La predica di S. Antonio da Padova ai pesci”* tratto dalla raccolta *Des Knaben Wunderhorn*.

Verosimilmente prima venne la composizione del lied nella versione per canto e pianoforte, poi la versione sinfonica che precedette di poco quella per canto con orchestra. Le affinità fra le due versioni sono assai rilevanti.

Curiosamente vi sono diversi punti di contatto con il primo movimento. E' importante notare che questo movimento è costruito su un solo motivo fondamentale, tutti i temi nuovi e diversi che via via compaiono altro non sono che elementi sviluppati dal tema generativo che gli fanno da contrappunto.

Il movimento si apre con un assolo del timpano che intona una quarta, da cui prende avvio sui violini un movimento ostinato in sedicesimi che caratterizza quasi tutto il pezzo attraverso una sovrapposizione di idee inesorabilmente eguali a se stesse.

Varianti, sviluppi, apparizioni di nuove idee trasformano lo scorrere tranquillo e uniforme in un caleidoscopio di suoni, dove non mancano momenti di forte tensione.

Una breve coda nella quale sono ripresi tutti motivi fondamentali, porta, senza interruzione, al.

## **Quarto movimento, Urlicht ( Luce primigenia), molto solenne ma semplice, in forma di corale**

E' un lied intonato da una voce di contralto, anche questo su testo tratto dalla raccolta del *Wunderhorn*. Caso unico in Mahler il titolo è stato mantenuto.

In partitura si legge “ molto solenne, con semplicità” (in guisa di corale).

Il tema intonato dal contralto, dal carattere statico e severo, viene subito ripreso da un gruppo di fiati (fagotto, controfagotto, 4 corni, 3 trombe) che devono suonare lontani dall'orchestra, evocando misteriose e suggestive sonorità organistiche con effetto di lontano. Qui Mahler paga, in termini di atmosfera più che in termini di costruzione formale, un debito al suo antico maestro Anton Bruckner.

Un andamento un poco più mosso segna il passaggio dell'incontro con l'angelo, i colori orchestrali si schiariscono con grande delicatezza.

Nella sezione finale è scritto “ di nuovo lento come all'inizio” riprende la melodia delle prime battute.

## **Quinto movimento: In tempo di scherzo: Selvaggio-Largo-Allegro Energico-Adagio misterioso (sull'ode Die Auferstehung di F.Klopstok)**

In una lettera del 1905 a Julius Butts Mahler acconsentiva ad una pausa fra il quarto e il quinto movimento. Pausa che trova una sua perfetta logica teatrale se si pensa al contrasto fra l'austera semplicità del quarto movimento e la potenza grandiosa e



# Naviglio Piccolo

magniloquente del quinto; di questo ripensamento non è rimasta però traccia nella partitura. Notiamo dunque un rovello incredibile di Mahler anche su questi minimi dettagli.

Strutturalmente avremmo in questo caso due cesure che racchiudono quasi in un unico movimento i tre tempi centrali, tutti caratterizzati da un andamento moderato.

In questo modo risulterebbe però indebolito il finale che, nella concezione mahleriana dell'epoca in cui la sinfonia fu composta, doveva avere una funzione conclusiva sì, ma anche riassuntiva di tutto quanto precede, come si può notare nelle osservazioni seguenti.

Si può da qui inquadrare e comprendere meglio l'ampiezza davvero vertiginosa del finale, che dura da solo quasi il doppio del primo movimento.

Possiamo riconoscere anche in questa pagina il classico schema tripartito della forma sonata: esposizione, sviluppo, ricapitolazione.

Il finale comincia con una violenta scala ascendente (vedi i materiali pretematici del primo movimento), solo a partire dalla misura 26 si profila il tema della resurrezione, mentre riemerge subito dopo (battuta 33) una reminiscenza dello scherzo.

Nella sezione successiva è interessante notare il segnale dei corni che devono suonare in fortissimo ma collocati il più lontano possibile. Mahler scrisse "colui che chiama nel deserto" poi cancellò la didascalia, resta una pagina di grande potenza evocativa.

Alla misura 62 inizia l'esposizione che è divisa in due parti: nella prima troviamo una citazione del tema del Dies irae (Berlioz), nella seconda l'anticipazione del tema che nella parte cantata sosterrà l'inno di Klopstock: "Risorgerai, sì risorgerai".

Nella sezione conclusiva riecheggiano rielaborati il primo tema insieme ad alcuni elementi dell'introduzione.

Lo sviluppo, assai lungo, è anch'esso diviso in due parti, la prima è introdotta da un furibondo crescendo della percussione e da un ritorno variato di un tema dell'introduzione, la seconda da un gruppo di fanfare disposte anch'esse il più lontano possibile, in modo da sentirle, come dice la partitura, come suoni appena percettibili.

Un serrato crescendo porta alla fine dello sviluppo e all'inizio della ripresa. Si profila il tema della Resurrezione.

E' il "Grande Appello" introdotto dai corni e da quattro trombe che suonano in posizioni diverse fuori dall'orchestra creando uno straordinario effetto di lontananza.

Manifestamente qui Mahler riprende e rielabora a modo suo il concetto di uso dello spazio di derivazione berlioziana (Grande Messa dei Morti opera 5), la suggestione è fortissima, il tempo sembra sospendersi in un'atmosfera di spasmodica attesa che si scioglie nell'entrata del coro in pianissimo.

Si tratta forse del momento più alto dell'intero finale, assume qui un rilievo decisivo il tema della Resurrezione precedentemente accennato in diverse forme.

Sull'ultima sillaba del coro, le campane entrano sugli accordi in fortissimo dell'organo che conclude con le sue ultime due note la sinfonia.

## **Conclusione.**

Mahler non descrive il giudizio finale, ne evoca l'idea per comunicare a tutti il messaggio finale di redenzione.

E' fortissima la tensione utopica che attiene ad una visione dell'arte portatrice di un messaggio di salvezza caratteristica quest'ultima di tutte le arti di fine secolo

## URLICHT

O Röschen roth!  
Der Mensch liegt in grösseter Noth!  
Der Mensch liegt in grösster Pein!  
Je lieber möcht'ich im Himmel sein.  
Da kam ich auf einen breiten Weg;  
Da kam ein Engelein und wollt' nicht abweisen;  
Ach mein! Ich liess mich nicht abweisen.  
Ich bin von Gott und will wieder zu Gott!  
Der liebe Gott wird mir ein Lichtchen geben,  
Wird leuchten mir bis in das ewig selig Leben!

## AUFERSTEH'N

Aufersteh' n, ja aufersteh' n  
Wirst du, mein Staub, nach kurzer Ruh!  
Unsterblich Leben! Unsterblich Leben  
Wird der dich rief dir geben.  
Wieder aufzublüh' n wirst du gesät!  
Der Herr der Ernte geht und sammelt Garben  
Uns ein, die starben.  
O glaube, mein Herz, o glaube:  
Es geht dir nichts verloren!  
Dein ist, dein, ja dein,  
Was du gesehnt!  
Dein, was du geliebt, was du gestritten!  
O glaube: du wardst nicht umsonst geboren!  
Hast nicht umsonst gelebt, gelitten!  
Was entstanden ist, das muss vergehen!  
Was vergangen, auferstehen!  
Hör' auf zu beben!  
Bereite dich zu leben!  
O Schmerz! Du Alldurchdringer!  
Dir bin ich entrungen!  
O Tod! Du Allbezwinger!  
nun bist du bezwungen!  
Mit Flügeln, die ich mir errungen,  
In heissem Liebestreben  
Werd' ich entschweben  
Zum Licht, zu dem kein Aug'  
Gedrungen!  
Sterben werd' ich um zu leben!  
Aufersteh' n, ja aufersteh' n  
Wirst du, mein Herz, in einem Nu!  
Was du geschlagen  
Zu Gott wird es dich tragen!

## LUCE DELLE ORIGINI

Piccola rosa rossa!  
L'uomo è quaggiù in miseria immensa e angoscia!  
L'uomo qui giace in supplizio crudele!  
Oh, potessi piuttosto essere in cielo!  
Un giorno, andavo per un'ampia via:  
venne un piccolo angelo, e voleva respingermi;  
ah, no! non mi lascio fermare, nessuno può  
respingermi.  
Son venuto da Dio, voglio tornare a Dio!  
Il buon Dio mi darà un lumicino, una lanterna,  
che a me risplenderà fino alla beata vita eterna!

## RISORGERAI

Risorgerai, certo, risorgerai,  
dopo breve riposo, mia polvere!  
Una vita immortale, immortale,  
colui che ti ha chiamato ti dirà.  
Sei stato seminato, di nuovo rifiorirai!  
Va il signore delle messi, e in covoni affastella  
noi, che morte cancella.  
Credi, mio cuore, credi:  
di tuo nulla è perduto!  
E' tuo, tuo, tuo, vedi,  
tutto quello che hai bramato!  
Tuo, quel che hai amato, tuo, quel che hai combattuto!  
Oh, non invano, credi, tu sei nato,  
non invano hai sofferto, vissuto!  
Quel ch'è esistito, deve passare,  
quel ch'è passato, deve risorgere!  
Finisci di tremare!  
A vivere preparati!  
O dolore, che penetri dovunque,  
ecco, sono sfuggito alle tue pene!  
O morte, tu che travolgi chiunque,  
eccoti qui in catene!  
Con ali, che ora sono mia conquista,  
in uno slancio vivo e caldo  
d'amore, io volerò in alto  
verso la luce, che nessuna vista  
ha penetrato mai!  
Io morirò per vivere.  
Risorgerai, certo risorgerai,  
mio cuore, in un istante!  
Tutto ciò che da te vinto sarà,  
a Dio ti condurrà!



# Naviglio Piccolo

## Viale Monza 140 I Piano (M1 Gorla - Turro)

Quote di partecipazione ad ogni incontro:

Normale	€ 2,00.
Soci di Naviglio Piccolo	€ 1,00.
Per chi si associa al momento	gratuita
Quota associativa a Naviglio Piccolo	€ 15,00

Informazioni: [www.navigliopiccolo.it](http://www.navigliopiccolo.it) email [naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it](mailto:naviglio.piccolo@navigliopiccolo.it)



Cooperativa Sociale  
**CIRCOLO FAMILIARE DI UNITA' PROLETARIA**  
VIALE MONZA, 140 - TEL. 02 2574683 - 20127 MILANO

Si ringrazia: